



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14 novembre 2013

ARGOMENTI:

- Consiglio nazionale Coni con la presenza di Letta: l'intervento di Vincenzo Manco, presidente Uisp;
- Save the Children in Senato: ricerca su tutela minori nei luoghi che frequentano. Presenza e intervento di S. Pacciani, Uisp;
- I conti di Sportitalia: replica dei titolari;
- Scuola calcio antimafia danneggiata in Calabria. Ritorsione?.

PRIMO PIANO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IERI AL CONI

Premier già in pista «Olimpiade 2024? Possiamo farcela»

Letta: «La ripresa economica passa dallo sport»
Poi battezza Cortina 2019 per i Mondiali di sci

MAURIZIO GALDI
VALERIO PICCIONI
ROMA

Il «vorrei ma non posso» di Monti a Roma 2020 è lontano anni luce. Enrico Letta dice chiaro e tondo di sentirsi «impegnato in prima persona per riportare le Olimpiadi in Italia». È il momento in cui scatta l'applausone della giornata, e il primo a spellarsi le mani è il presidente del Coni, Malagò. Il capo del Governo pensa che assicurarsi i Giochi del 2024 sia un «obiettivo alla nostra portata». Forte della pax olimpica Roma-Milano, e dopo aver battezzato la corsa di Cortina per i Mondiali di sci 2019 incontrando il presidente della candidatura Luca di Montezemolo, va a tutto gas sulla competizione olimpica.

«Ripresa» olimpica Applaudono le federazioni, applaudono gli enti di promozione, e Vincenzo Manco, presidente dell'Uisp, chiede la garanzia di una «cultura plurale» nel

portare avanti la candidatura per «farla sentire più nostra».

Mario Pescante, membro Cio e numero uno della candidatura poi abortita un anno e mezzo fa, per il 2020, riflette già sulle avversarie: «Parigi, naturalmente. Ma anche le città americane, sono tante». Olimpiadi, per Letta, è una parola che supera le sue frontiere naturali. «I mondi dello sport trascinano l'economia e la domanda interna». E se «la ripresa è a portata di mano», nello sport come altrove, serve un «impegno dello Stato». In platea c'è anche una delegazione del Movimento 5 Stelle, al debutto al Foro Italico, il deputato Simone Valente è scettico su «grandi eventi che in Italia sono stati soprattutto cementificazione».

Pax Roma-Milano La candidatura comunque non è ancora tale. Si procederà a farsi spenti fino a giugno 2014. La città che correrà sarà Roma, Milano potrà contare su un impegno di Governo e Coni per la riconversione sportiva dopo il 2015 dell'area dell'Expo (piscina e nuovo palazzo dello sport fra le priorità, come ha detto l'assessore regionale olimpionico Antonio Rossi). Ieri Marino, Zingaretti, Pisapia e Maroni hanno concluso il loro incontro in modo sereno ma interlocutorio: comunque l'impegno per una candidatura «unitaria» non è più in discussione.

Soldi per le scuole Letta, però, parla di tutto. Delle Olimpiadi, ma anche della poli-

sportiva sotto casa che si sogna la notte commercialisti e contenziosi con l'Agenzia delle Entrate. «C'è un tavolo di lavoro con il ministro Delrio». Poi il rilancio dei Giochi della Gioventù e l'edilizia scolastica con l'annuncio che partiranno «a febbraio lavori per 150 milioni e 692 progetti di edilizia sportiva con un'attenzione speciale al Sud», mentre è allo studio un piano 2014-2020 per l'uso di fondi comunitari. Insomma, a un certo punto non è solo lontano Monti, ma pure Berlusconi e l'ipotesi che

stacchi la spina a fine mese, all'ora x della decadenza.

Costituente Così Letta si rivolge a Malagò: «Questa può essere la legislatura "costituente" dello sport italiano». Uno sport che vive uno stato di «arretratezza normativa». Il premier ricorda Pietro Mennea. «Abbiamo sempre avuto il talento, un talento capace di affermarsi nonostante la cattiva organizzazione. Se ci organizzassimo bene, non ci batterebbe nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORT SOCIALE: MANCO (UISP), INTERVENTO LETTA MOLTO POSITIVO



(AGENPARL) - Roma, 13 nov - Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, è intervenuto oggi al Consiglio nazionale del Coni, alla presenza del Presidente del Consiglio, Enrico Letta: "L'intervento del Presidente Letta è stato molto positivo - ha detto Manco - Anche grazie alla presenza dei Ministri Del Rio e Lorenzin, è stato dato un segnale chiaro della forte rilevanza sociale ed economica dello sport come fattore di coesione e crescita del Paese. La particolare sensibilità di Letta rispetto alle tematiche dello sport "in tutte le sue accezioni" come ha voluto più volte sottolineare, conferma la coerenza con quanto indicato da lui stesso nel giorno di insediamento alle Camere per la fiducia del suo Governo. I temi affrontati sono stati molto importanti, dalla scuola all'impiantistica, soprattutto quando ha fatto riferimento alla polifunzionalità delle strutture sportive che devono essere fruibili da tutti e nell'arco dell'intera giornata". "Fare di questa esperienza di governo una costituente dello sport italiano è una sfida che mette tutto il movimento ed il sistema sportivo di fronte ad una grande responsabilità storica per il Paese - ha proseguito Manco - L'obiettivo è ambizioso. Ed è per questo che crediamo sia necessaria la partecipazione e la voce di tutti nella fase costituente che si va ad aprire. Il grido di allarme che le società sportive hanno lanciato con la recente iniziativa "Dare voce allo sport di base", indicava proprio questo, sentirsi direttamente protagoniste per il lavoro che nel tessuto sociale quotidianamente svolgono. Ci sembra, pertanto, insufficiente, ai fini della necessaria pluralità delle esperienze, la composizione del Forum 'Destinazione sport', per l'alto livello della sfida che giustamente il Presidente del Consiglio ha voluto lanciare e di cui tutti devono sentirsi protagonisti con pari dignità". "Ribadiamo che la candidatura olimpica ai Giochi del 2024 sarebbe sentita più vicina da tutto il paese se fossero previste ricadute per lo sport di cittadinanza: - conclude Vincenzo Manco - per quello sport sociale e per tutti che si misura quotidianamente con le esperienze nelle periferie delle nostre comunità e che chiede sostegno, impiantistica di prossimità, riqualificazione e riconoscimento legislativo. Allora sì che sarebbe legittimato come attore protagonista in un ruolo sussidiario verso le politiche pubbliche e di welfare che, in modo così puntuale e lungimirante, ha posto oggi il Presidente Letta". [com/red 132101 NOV 13 NNNN](#)

Notizie collegate



Londra 2012
Oro
Daniele Molmenti
Canoa
K1 slalom



Home > Notizie > Primo Piano > CONI: Ovazione del Consiglio Nazionale per il Premier Letta. "Dallo sport la spinta per la ripresa del Paese. L'Italia può ambire ai Giochi del 2024". Malagò: "Ora costruiamo il futuro"

Archivio Primo Piano

- 2013**
- Novembre
- Ottobre
- Settembre
- Agosto
- Luglio
- Giugno
- Maggio
- Aprile
- Marzo
- Febbraio
- Gennaio
- 2012**
- Dicembre
- Novembre
- Ottobre
- Settembre
- Agosto
- Luglio
- Giugno
- Maggio
- Aprile
- Marzo
- Febbraio
- Gennaio
- 2011**
- Dicembre
- Novembre
- Ottobre
- Settembre
- Agosto
- Luglio
- Giugno
- Maggio
- Aprile
- Marzo
- Febbraio
- Gennaio
- 2010**
- Dicembre
- Novembre
- Ottobre
- Settembre
- Agosto
- Luglio
- Giugno
- Maggio
- Aprile
- Marzo

CONI: Ovazione del Consiglio Nazionale per il Premier Letta. "Dallo sport la spinta per la ripresa del Paese. L'Italia può ambire ai Giochi del 2024". Malagò: "Ora costruiamo il futuro"

Mercoledì, 13 Novembre 2013



Il 229° Consiglio Nazionale del CONI, presieduto dal Presidente Giovanni Malagò, si è riunito questa mattina alle ore 9.45 a Roma, eccezionalmente alla presenza del Presidente del Consiglio, Enrico Letta. Hanno partecipato alla riunione anche il Ministro per gli Affari regionali, le Autonomie e lo Sport, Graziano Delrio, e il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin.

Il Presidente Malagò ha salutato in apertura il Presidente del Consiglio, ringraziandolo per la gradita partecipazione e per le gratificanti parole spese nei confronti del movimento agonistico nel discorso programmatico alla Camera dei Deputati dello scorso aprile, sottolineando la volontà dello stesso mondo sportivo di rappresentare un fattore di crescita e di sviluppo del Paese. "Grazie Enrico a

nome dello sport italiano", ha chiuso Malagò prima di cedere la parola al Premier.

Il Presidente del Consiglio Enrico Letta ha conquistato la scena con un discorso semplice e diretto. "E' un'emozione partecipare a questa riunione, davanti a gente che ha fatto e continua a scrivere la storia dello sport. Sono qui per lavorare, per favorire un salto importante nel rapporto tra sport e Governo. Avverto questa responsabilità e confermo le frasi spese nel mio discorso di insediamento, perché il Paese sta scoprendo tardi l'importanza dello sport nella sua accezione più ampia, e parlo anche di valori su cui costruire una crescita educativa e non solo fisica. Negli ultimi giorni si è parlato molto del fatti di Salerno, che hanno arrecato un notevole danno d'immagine. In merito a quell'episodio serve tolleranza zero, lo sport è portatore di valori positivi, deve trasmettere il rispetto delle regole, del merito, dimostrando che non serve alcun tipo di scorciatoia. Ci sono effetti moltiplicati della pratica sportiva a livello di salute, di sociale e di impatto economico. I macrodati attuali ci dicono che la ripresa è a portata di mano nel 2014, e il vostro mondo ha la capacità di trascinare l'economia e la ripresa ma con l'impegno del pubblico. Nonostante il momento difficile abbiamo voluto dare un segnale sotto il profilo dell'edilizia scolastica e sportiva, con un investimento di 150 milioni che valgono 692 progetti, relativi anche alle ristrutturazioni delle palestre. Esiste poi un piano per rilanciare in particolare l'impiantistica nel Sud, accedendo a fondi comunitari. In questo senso ricordiamo, nell'anno della sua scomparsa, le parole di Pietro Mennea dopo il record sui 200 metri, quando sottolineò che non aveva piste dove correre. Quelle parole valgono ancora oggi come modello del progetto da perseguire. Il governo presenterà nella legge di stabilità un emendamento con norme fondamentali che riescano a risolvere definitivamente il problema dell'impiantistica obsoleta: è un discorso che mi impegno a chiudere, varando un quadro normativo che consenta investimenti per essere più competitivi nel futuro. Con il ministro del MIUR Carrozza stiamo portando avanti anche il discorso relativo alle palestre. La forza del nostro Paese è la diffusione della pratica sportiva e questo obiettivo si può raggiungere proprio attraverso strutture polifunzionali, utilizzabili durante l'intero arco della settimana, capaci di abbattere le barriere architettoniche e in merito a questo argomento ringrazio Luca Pancalli. Credo che ognuno di voi possa raccontare la distanza abissale fra i nostri impianti e quelli degli altri Paesi che sono più convincenti per ospitare manifestazioni e quindi creare investimenti e crescita. È un aspetto su cui possiamo fare un passo avanti decisivo. Nella legge di stabilità è previsto il finanziamento 5x1000, attraverso il quale si evidenzia l'attenzione nei confronti delle associazioni di base, per le quali serve flessibilità e attenzione. La legislazione in campo sportivo è drammaticamente frammentaria e dobbiamo dunque mettere ordine in un complesso normativo che fa sì che tutto resti fermo e imballato. Occorre in questo senso un quadro più chiaro e definito. Attualmente c'è una situazione che non consente nemmeno di sapere compiutamente qual è lo stato dell'arte. E' un sistema che assegna a Regioni ed Enti locali molto poteri crea anche dubbi sulla costituzionalità delle norme. C'è un caso proprio di pochi giorni fa, quando la Consulta ha dichiarato incostituzionale il fondo per lo sport presso la Presidenza del Consiglio cui avevamo destinato molte risorse. Tuttavia, nonostante la sentenza della Corte Costituzionale quelle risorse verranno comunque destinate ad attività simili, non se le è riprese la Ragioneria. Abbiamo messo a punto il Forum "Destinazione Sport" (vedi il documento), un tavolo di lavoro istituzionale composto dal Ministero della Salute, dal MIUR, dal CONI e dal CIP, coordinato dal Ct della Pallavolo, Mauro Berruto. Caro Giovanni, abbiamo una grande occasione per ottenere grandi risultati. Il

Sei nel mondo Coni

Coni.it Mersin 2013 Promozione ▼ Scuola dello Sport Impiantistica

sport italiano, superando l'arretratezza normativa, e questo sarà possibile anche grazie al fatto che il Governo non è di parte ma di larghe intese. Lo dobbiamo ai nostri figli e al nostro Paese che ha una tradizione sportiva straordinaria", ha chiuso Letta, salutato dall'ovazione del Consiglio Nazionale.

Il Presidente Malagò ha sottolineato l'importanza dell'applauso del Salone d'Onore, sintesi di condivisione assoluta del discorso del Presidente del Consiglio. "Ci ha commosso ed emozionato. Non è mai accaduta una cosa del genere e questo ci lascia molto ben sperare: si è sblancato su temi per noi fondamentali a 360 gradi. E' difficile immaginare un Premier più attento, sensibile e preparato sugli argomenti del nostro mondo, che gli ha tributato la sua felicità, perché ha detto cose fondamentali. La definizione del discorso relativo all'impiantistica, con il limite della capienza minima abbassato a 500 unità, il rilancio del sogno olimpico, come segnale di ottimismo e positività per il nostro futuro, e la definizione di una legge quadro che metta ordine nel nostro mondo. Il CONI deve pensare alle medaglie ma soprattutto alla diffusione del movimento sportivo di base che è l'architrave del sistema".

Sull'intervento del Presidente del Consiglio sono intervenuti: Giovanni Petrucci (FIP), Daniela Isetti (Rappresentante Tecnici), Mauro Checchi (Rappresentante Associazioni Benemerite), Vincenzo Manco (Rappresentante Enti di Promozione Sportiva), Luca Pancalli (CIP), Bruno Molèa (Rappresentante Enti di Promozione Sportiva), Alfredo Gavazzi (FIR). Dopo quest'ultimo intervento il Premier Letta ha lasciato i lavori, che sono ripresi successivamente con gli argomenti all'ordine del giorno.

1) Approvazione verbale riunione del 18 settembre 2013: Il verbale è stato approvato all'unanimità

2) Comunicazioni del Presidente: Malagò ha ricordato i recenti successi collezionati dallo sport italiano e rivolto l'ultimo saluto ai protagonisti del mondo agonistico scomparsi negli ultimi due mesi. Il Presidente ha quindi ricordato gli importanti impegni che attendono il CONI nelle prossime settimane, in particolare quelli del 18 e 19 dicembre. Il 18 dicembre - al Quirinale - è prevista la consegna della bandiera italiana al portabandiera azzurro Armin Zoeggeler e all'alfiere paralimpico in vista di Sochi 2014, da parte del Presidente della Repubblica. Il 19 dicembre è previsto un Consiglio Nazionale straordinario per la riforma della giustizia sportiva, che sarà fatto nella Sala della Scherma. Nel pomeriggio dello stesso giorno è fissata anche la Messa degli Sportivi, che quest'anno sarà officiata in un oratorio. Malagò ha anche annunciato che la prima Giunta e il primo Consiglio Nazionale dell'anno (14-15 gennaio) si terranno a Milano e in particolare il Consiglio sarà ospitato nella sede di Sky, che trasmetterà i Giochi Olimpici Invernali di Sochi 2014 sul satellite, meritando i ringraziamenti per l'impegno profuso a favore della visibilità data allo sport italiano. Il Presidente ha quindi sottolineato il successo della Commissione che si è occupata dell'approfondimento relativo alla legge 91 del 1981: il documento redatto è stato consegnato al Ministro del Lavoro Enrico Giovannini. Vicina alla chiusura dei lavori anche la Commissione che si occupa della Fiscalità, mentre si attendono le conclusioni delle altre due Commissioni, quella che lavora sull'indennità del Presidente e sulla distribuzione dei contributi. Malagò ha sottolineato la condivisione del Governo in relazione alla candidatura di Cortina per i Mondiali di sci del 2019 e successivamente informato il Consiglio dell'incontro odierno con i governatori di Lazio e Lombardia e con i sindaci di Roma e Milano, in merito al tema candidatura ai Giochi Olimpici 2024. Il Presidente ha ricordato che si aspetta condivisione assoluta sull'argomento, per scongiurare alibi futuri. Il discorso si è quindi chiuso con la menzione degli appuntamenti della prossima settimana legati all'Assemblea Elettiva del COE (22-23 novembre), alla presenza, tra gli altri, del nuovo Presidente del CIO, Thomas Bach, che incontrerà anche il Presidente del Consiglio Enrico Letta. Successivamente si è proceduto alla consegna delle benemerenze sportive (vedi la lista dei premiati). Vai alla photogallery

3) Attività FSN-DSA-EPS: Sono state approvate all'unanimità tre delibere. Quella relativa alla revisione della metodologia delle verifiche amministrativo-contabili sulle Federazioni, quella legata al Regolamento delle Discipline Sportive Associate e, infine, quella sull'ingresso degli atleti extracomunitari (1315, come nella passata stagione).

4) Organizzazione territoriale: Il membro di Giunta, Guglielmo Talento, ha ricordato l'appuntamento del 22 e 23 novembre con la conferenza dei Presidenti Regionali per discutere delle tematiche specifiche e perseguire gli obiettivi indicati nel programma del Presidente Malagò.

5) Affari Amministrativi e Bilancio CONI: la rimodulazione del budget 2013 prevede, in sintesi, maggiori trasferimenti alle Federazioni Sportive Nazionali a fronte di maggiori ricavi derivanti da contributi dallo Stato e di trasferimenti ricevuti dalla Fondazione per la mutualità generale degli sport professionistici a squadre, questi ultimi destinati alle specifiche progettualità federali, già esaminate nel merito ed autorizzate dal CONI. Per quanto riguarda il budget 2014, le risorse disponibili sono quelle provenienti dallo Stato, sostanzialmente in linea con quelle 2013, alle quali si aggiungono i trasferimenti risultanti dai protocolli di intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e con il MIUR, incentrati principalmente sullo sviluppo di progetti di educazione motoria e sportiva giovanile. L'allocazione delle suddette risorse nei trasferimenti istituzionali agli enti finanziati e nel corrispettivo del contratto di servizio con Coni Servizi SpA è in linea con gli stanziamenti previsti nel budget iniziale 2013. Il Presidente Malagò ha salutato infine Raffaele Squitieri, nominato nuovo Presidente della Corte dei Conti, per l'opera profusa a capo del Collegio Sindacale del CONI.

Sulle comunicazioni del Presidente sono intervenuti: Giovanni Petrucci (FIP), Giorgio Scarso (FIS), Angelo Binaghi (FIT), Marco Durante (Rappresentante Atleti), Siro Zanella (FIGS). Non avendo altro da deliberare in merito ai punti all'ordine del giorno, il Consiglio Nazionale ha chiuso i lavori alle ore 12.10.

Vai alla photogallery

2009
Dicembre
Novembre
Ottobre
Settembre
Agosto
Luglio
Giugno
Maggio
Aprile
Marzo
Febbraio
Gennaio
2008
Dicembre
Novembre
Ottobre
Settembre
Agosto
Luglio
Giugno
Maggio
Aprile
Marzo
Febbraio
Gennaio
2007
Dicembre
Novembre
Ottobre
Settembre
Agosto
Luglio
Giugno
Maggio
Aprile
Marzo
Febbraio
Gennaio
2006
Dicembre
Novembre
Ottobre
Settembre
Agosto
Luglio
Giugno
Maggio
Aprile
Marzo
Febbraio
Gennaio

Obiettivi Idee nuove e investimenti per migliorare la pratica sportiva di vertice e di base.

Petrucci: «Cambiare la legge 91: è vecchia»

Destinazione Sport, governo e Coni fanno squadra

ROMA — Fare squadra insieme, Coni e Governo, per dare una spinta allo sport italiano, ma anche alla società. È questo l'obiettivo di Destinazione Sport, un «tavolo» con dieci membri permanenti per «guardare finalmente allo sport come risorsa e come investimento per il nostro Paese». Un motore per trovare idee ma anche sponsorizzazioni e investimenti, una bella iniziativa per legare alla pratica sportiva — di vertice e di base — con altri settori di importanza primaria come istruzione, sanità ed economia.

La composizione del «tavolo» chiarisce meglio di ogni parola. Il presidente è Mauro Berruto, il commissario tecnico della nazionale di volley, vice campione d'Eu-

ropa. Ci sono i rappresentanti del ministero della salute (Roberto Scrivo), dell'istruzione (Giovanna Boda) e di quello dello sport (Gianfranco Teotino). Il Coni è rappresentato da Michele Uva e da Luca Pancalli (paralimpico). Lo sport da Diana Bianchedi e Demetrio Albertini. Il giurista è Giulio Napolitano, gli economisti sono Marco Vitale e Antonio Nicita. La partecipazione è a titolo gratuito, ma l'obiettivo molto alto: garantire in due anni una struttura paragonabile a una legge quadro (obiettivo massimo) o fare comunque molta chiarezza in un ginepraio dove è impossibile districarsi.

Sono quattro le «macro-aree» di intervento: sport e scuola; sport e investimento sulla salute; sport, cultura del movimento e impatto sociale; sport e crescita economica.

Destinazione Sport partirà il 28 novembre. Prima non è possibile perché Berruto sarà impegnato,

con la nazionale, alla Grand Champions Cup che si terrà in Giappone dal 19 al 24 novembre. Ogni tre mesi sarà preparato un «report» da presentare al Governo per far partire progetti pilota, semplificare una

legislazione frammentaria, cercare di coinvolgere aziende e/o multinazionali in sinergie con lo sport italiano. Particolarmente importante sarà la sinergia con scuola e sanità: un Paese che fa sport — e non si limita a guardarlo in tv — ne guadagna in rispetto delle regole, salute e costi dell'assistenza.

L'ex presidente del Coni, Gianni Petrucci, ora alla guida della Federbasket, ha già lanciato un primo e importante tema di discussione: la riforma della legge 91, quella sul professionismo sportivo. «È vecchia e cambiarla non costa nulla», ha detto Petrucci. Per calcio e basket sarebbe una rivoluzione.

CONSIGLIO NAZIONALE Federazioni accorpate per spendere meno

Il colpo di scena finale del consiglio nazionale del Coni si chiama accorpamento delle federazioni e delle discipline associate. Se ne parla quasi sui titoli di coda, ma Malagò non ritira la mano dopo aver lanciato il sasso. È un modo per procedere a quella «razionalizzazione» delle risorse citata in campagna elettorale. Dunque, più che su una nuova geografia della distribuzione dei soldi (su questo siamo ancora alle fumate nere), ecco una variazione sulla fascia: federazioni dalle dimensioni più omogenee. Malagò ha fatto l'esempio delle associazioni benemerite, oggi in qualche caso sovrapponibili. Ma anche delle discipline associate: «perché il canottaggio a sedile fisso non può riunirsi con tutto il canottaggio?». E il rafting con la canoa? E bridge, scacchi e dama? Però ci sono unioni possibili anche fra federazione e federazione: tiro e volo e tiro a segno, per esempio; o come in Romania, il pentathlon moderno e il nuoto. Stupisce che la parola d'ordine non generi grandi mal di pancia. Solo Siro Zanella, per lo squash, chiede di saperne di più. Malagò affronta anche il problema del finanziamento del Coni e dell'automatismo del trasferimento di risorse ogni anno. I 411 milioni annui resteranno con una «garanzia» triennale che guarda a Rio de Janeiro, ma «non me la sento in questa situazione del Paese di porre il problema automatismo come priorità».

DESTINAZIONE SPORT Berruto guida l'assalto alla scuola



Mauro Berruto, 44 anni ANSA

Ora Mauro Berruto è due volte c.t. Alla pallavolo aggiunge il ruolo di coordinatore della commissione «Destinazione sport» battezzata ieri da Letta che l'ha fortemente voluta. «La nostra squadra ha un mandato ambizioso, dalla scuola alle politiche per la salute. L'obiettivo è mettere in moto delle progettualità, affrontare per esempio il problema scuola, partendo dalle scuole primarie. Dobbiamo far ragionare su un'idea di sport diversa: non soltanto medaglia, coppa, risultato, tifo. Ma anche volano per fare cultura, per diffondere una cultura del movimento, per produrre investimenti».

Con quali soldi?
«Gratis. Noi non prenderemo un euro e poi questa squadra non chiederà risorse, ma le cercherà».

Prima riunione?
«Fine novembre».

Ma lei ce la farà a fare tutto?
«Sono consapevole dell'importanza di questo incarico, ma anche del fatto che non toglierà nulla al mio impegno con la pallavolo».

Svolta Il premier interviene al Consiglio nazionale del Coni

e detta le linee al mondo dello sport

Tolleranza zero contro i violenti

A 200 all'ora verso nuovi «stadi»

Letta: «Una legge per impianti moderni e senza barriere»

ROMA — Se i fatti avranno la stessa chiarezza delle parole, il 13 novembre 2013 passerà alla storia dello sport italiano come il giorno che ha costruito il futuro. La presenza del premier Enrico Letta e di due ministri (Graziano Del Rio, affari regionali con delega allo sport, e Beatrice Lorenzin, sanità) ha dato un'importanza capitale al Consiglio nazionale del Coni numero 229.

Quattro i filoni principali: 1) la «tolleranza zero» verso i violenti e gli intimidatori (caso Salernitana-Nocerina) che avvelenano lo sport e danno, in Italia e all'estero, una pessima immagine del nostro Paese;

2) l'accelerazione a una normativa sui nuovi impianti — non solo gli stadi per il calcio — che, inserita con un emendamento nella legge di stabilità, possa dare risultati in tempi brevissimi per lo sport di vertice e di base;

3) la creazione di un tavolo di discussione e proposte (Destinazione Sport) che porti, in due anni, a una legge quadro;

4) la spinta olimpica verso la candidatura di Roma 2024 (ieri c'è stato un incontro tra il presidente del Coni, Malagò, il sindaco di Roma, Marino, e il suo collega milanese, Pisapia), e il sostegno del Governo promesso alla candidatura di Cor-

tina (Luca di Montezemolo nominato presidente del comitato promotore) ai Mondiali di sci alpino del 2019. Tutto nell'ottica di una pacificazione sportiva Nord-Sud in un Paese che non ha bisogno di altre divisioni. Quelle che negli stadi di calcio hanno portato alla definizione di «discriminazione territoriale» bastano e avanzano.

Il punto più immediato è l'emendamento inserito nella legge di stabilità per risolvere la questione della normativa

sui nuovi impianti. In molti — il presidente della Lazio, Claudio Lotito, ieri ha fatto capolino al Coni — leggono solo «stadi di calcio». Non c'è dubbio che sia il centro della questione e il *core business*, ma proprio per questo non ci sarà il via libera alla cementificazione di nuove aree. La legge di stabilità permette di superare rischi di incostituzionalità di un decreto legge ed è ancora più veloce nella tempistica. L'obiettivo è ridurre a un anno i tempi per le procedure organizzative, che dovranno passare da Comune e Regione. Sarà aperta la strada per garantire una «sostenibilità economica» ai progetti. Tutti privati, però.

L'auspicio del premier è che il primo gennaio ci sia «un quadro normativo per investimenti e ammodernamenti, con strutture che vanno usate tutti i giorni e senza barriere». Un'aria completamente diversa da quella che si respirava tra il Coni e Mario Monti, che bocciò completamente il progetto Roma 2020 e che vedeva nello sport solo una fonte di problemi.

E altrettanto chiaro che lo sport deve migliorare la sua immagine, trovando al suo interno le forze per farlo. Come ha detto Letta: «I nostri figli sanno chi sono i giocatori, anche delle serie minori, e magari non sanno chi è il presidente del Consiglio. Così i messaggi che vengono dallo sport hanno un potenziale enorme».

Per fortuna non ci sono soltanto quelli, devastanti, lanciati da Salernitana-Nocerina. Un'idea brillante, ad esempio, è quella del presidente della Lega di serie B, Andrea Abodi: entro il 2020 per iscriversi al campionato cadetto sarà necessario uno stadio dedicato esclusivamente al calcio, senza pista d'atletica o velodromi intorno al campo. Serve rispetto per chi paga.

Luca Valdiserri

SPORT: FOSSATI (PD), CON LETTA FINALMENTE SI RICONOSCE VALORE SOCIALE



(AGENPARL) - Roma, 13 nov - "Letta ha fatto una cosa buona: è andato al Consiglio Nazionale del Coni a parlare allo sport italiano e della necessità di puntare sul suo valore sociale. Lo sport, il 2% del Pil: una valida risorsa per il paese". Lo ha dichiarato il deputato Pd Filippo Fossati (commissione Affari sociali), che aggiunge: "Il governo dunque non delega più a nessuno anzi rivendica una sua azione per l' attesa Riforma, condivisa, dell'organizzazione sportiva, che ci metta in linea con gli standard di diffusione dello sport europei". Fossati ha ricordato poi che all'incontro erano presenti anche il ministro Del Rio "il ministero dello Sport, entità rara nella storia istituzionale italiana, diventa dunque un ministero strategico" e il ministro della Salute Lorenzin "per significare - spiega - che l' attività fisica e sportiva sono finalmente strumento di prevenzione sanitaria e sociale. Strumenti educativi per la scuola primaria e secondaria". "Si apra adesso nel Parlamento e nel Paese - auspica Fossati - un dibattito sulle cose da fare e da normare, aperto al mondo delle centomila associazioni sportive di base che soffrono la crisi ma sono un patrimonio di buone pratiche e di volontariato. Siamo soddisfatti del riconoscimento che il presidente del Consiglio ha dato alla proposta di legge del Pd sullo sviluppo dell'impiantistica sportiva, che avrà una corsia preferenziale con la legge di stabilità. Soddisfatti infine - conclude - dell'impegno sul contrasto alla violenza nel calcio, soprattutto se alla tolleranza zero verso il bullismo, slogan inefficace dei governi da almeno venti anni, si affiancherà una moderna azione di prevenzione dei conflitti con i supporter e di indagine specializzata sugli inquinamenti criminali e la frode sportiva". com/fna 131500 NOV 13 NNNN

Notizie collegate

Sport, Fossati (Pd): Con Letta finalmente gli si riconosce valore sociale (2)

// VELINO

Sport, Fossati (Pd): Con Letta finalmente gli si riconosce valore sociale "Si apra adesso nel Parlamento e nel Paese - auspica Fossati - un dibattito sulle cose da fare e da normare, aperto al mondo delle centomila associazioni sportive di base che soffrono la crisi ma sono un patrimonio di buone pratiche e di volontariato. Siamo soddisfatti del riconoscimento che il presidente del Consiglio ha dato alla proposta di legge del Pd sullo sviluppo dell'impiantistica sportiva, che avrà una corsia preferenziale con la legge di stabilità. Soddisfatti infine - conclude - dell'impegno sul contrasto alla violenza nel calcio, soprattutto se alla tolleranza zero verso il bullismo, slogan inefficace dei governi da almeno venti anni, si affiancherà una moderna azione di prevenzione dei conflitti con i supporter e di indagine specializzata sugli inquinamenti criminali e la frode sportiva". (red) 165713 NOV 13 NNNN

MINORI. PER I GENITORI "SCUOLA E PARROCCHIE LUOGHI A RISCHIO" -2-

DiReS

(DIRE) Roma, 13 nov. - Alla presentazione sono intervenuti tra gli altri Michela Vittoria Brambilla, presidente Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, Immacolata Postiglione, Dipartimento Protezione civile nazionale - Responsabile Ufficio I Volontariato, Formazione e Comunicazione, Chiara Giacomantonio, Direttore III Sezione Divisione Analisi - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, Francesco Marsico, Responsabile area nazionale Caritas Italiana, Simone Pacciani, Vice Presidente nazionale UISP, Vittorio Bosio, Vice Presidente CSI e Dario Merlino, Presidente Cismai. "Veniamo quotidianamente a conoscenza di fatti di cronaca che hanno coinvolto direttamente minori, vittime di abusi da parte di persone adulte appartenenti a istituzioni scolastiche o religiose, associazioni, organizzazioni o centri aggregativi di varia natura- ha dichiarato Valerio Neri, Direttore Generale di Save the Children Italia- Una persona che si trova in una posizione fiduciaria e autorevole rispetto ai minori, puo' piu' facilmente compiere abusi o adottare comportamenti scorretti nei loro confronti. I casi che vengono alla luce, pero', rappresentano solo una parte di una realta' diffusa, fatta di comportamenti piu' o meno gravi, magari reiterati, che possono avere comunque conseguenze anche molto negative per lo sviluppo psico-fisico dei minori". Nel particolare i comportamenti abusanti o inappropriati degli adulti, per i ragazzi sono la pretesa o l'imposizione di contatti o rapporti fisici indesiderati, mai accettabile per il 93% di loro, seguita dall'utilizzo di minacce o ricatti per ottenere qualcosa (92%), e dalla discriminazione in base all'etnia e alle origini (91%), mentre l'utilizzo di parole forti o parolacce, cosi' come dare uno scappellotto o strattonare energicamente, rappresentano comportamenti ai quali sembrano essersi abituati: quasi la meta' degli intervistati li considera accettabili (rispettivamente 47% e 48%), evidenziando cosi' un deterioramento del linguaggio fisico e verbale tra adulti e minori. (SEGUE) (Gas/ Dire) 15:08 13-11-13
NNNN

MINORI: SAVE THE CHILDREN, 94% GENITORI CONSIDERA FIGLI A RISCHIO ABUSI (5) =

 Adnkronos

PER 73% UN AMICO DESTINATARIO DELLE CONFIDENZE, SOLO PER UN TERZO I GENITORI (Adnkronos) - Quando si tratta pero' di identificare chi sarebbe il destinatario dell'allerta, emergono timori e contraddizioni. Gran parte dei genitori (61%), si immagina destinatario della prima segnalazione da parte dei figli, che invece in prevalenza (73%) lo confiderebbero ad un amico mentre solo uno su 3 si rivolgerebbe ai propri genitori. Importante sottolineare come gli adulti di riferimento nei vari ambiti non godano di grande fiducia, visto che non costituiscono un riferimento valido per quasi 4 ragazzi su 5, con il picco negativo del personale scolastico (solo il 17% dei ragazzi si rivolgerebbe a preside, insegnanti, o psicologo della scuola), ma anche il sacerdote responsabile di una parrocchia o oratorio verrebbe informato solo dal 20%, poco meglio per educatori, allenatori o responsabili dei centri sportivi o ricreativi (22%). La maggioranza dei ragazzi (60%) e dei genitori (66%), infatti, non sa dire che cosa gli adulti di riferimento farebbero una volta messi a conoscenza, sottolineando che dipende molto dal singolo che potrebbe dar seguito o meno alla segnalazione ricevuta, e quasi 1 adolescente su 10 (8%) ritiene che la segnalazione rimarrebbe "lettera morta", per salvaguardare il posto di lavoro o l'istituzione, struttura, associazione o societa' in questione. "Il problema e' proprio - ha detto Emilia Romano, Responsabile Child Safeguarding Policy di Save the Children Italia-

quello della mancanza di indicazioni specifiche e condivise tra tutti, ragazzi, operatori e genitori, una lacuna che indebolisce e non favorisce certo il necessario rapporto di fiducia tra le parti in gioco. Il forte interesse comune, che gli ambienti frequentati dai ragazzi siano sicuri e rispettosi dei loro diritti, di fronte ad una evenienza grave e spiacevole come quella di un abuso assistito, conosciuto o subito, si sfilaccia nei dubbi e nei timori che comprensibilmente ognuno si trova ad affrontare, e non trova sbocco in strumenti concreti e chiari che potrebbero fare la differenza. E' proprio a questa esigenza, quella cioe' di agire in modo preventivo attraverso formazione, sensibilizzazione e informazione da un lato, e predisposizione di semplici procedure di segnalazione verso referenti certi e preparati dall'altro, che l'iniziativa Adulti a posto di Save the Children, per la tutela dei minori da abuso e sfruttamento e comportamenti inappropriati da parte di adulti, vuole rispondere". L'esperienza "dell'organizzazione e dei nostri partner sul territorio, come UISP e CSI, che operano ogni giorno con centinaia di migliaia di ragazzi in tutto il territorio nazionale e l'hanno gia' adottata nelle loro attivita'", offre riscontri positivi. Per questo oggi la vogliamo condividere con tutti gli attori che operano con i minori nei piu' diversi ambiti, perche' si possa rispondere concretamente sul campo e in modo preventivo alle minacce piu' o meno gravi di cui abbiamo spesso testimonianza diretta". (segue)
(Sin/Col/Adnkronos) 13-NOV-13 11:01 NNNN

Notizie collegate

LPN-TOP Save the Children: 9 genitori su 10 preoccupati per rischio abusi-2-

LaPresse

Roma, 12 nov. (LaPresse) - Tra i genitori, solo il 23% ritiene che i propri figli siano completamente tutelati rispetto agli adulti nei luoghi di attività o svago frequentati, per il 59% ci si ferma alla sola sufficienza, mentre il 16% è convinto che di fatto la tutela sia insufficiente o totalmente assente. Questo lo scenario tracciato dall'indagine "Tutela dei minori nei luoghi frequentati con regolarità, siamo in grado di garantirla?", realizzata da Ipsos per Save the Children e diffusa oggi in occasione della presentazione di Adulti a posto, il sistema di condotta, segnalazione e risposta ideato per aiutare a proteggere i minori da situazioni di abuso, sfruttamento e comportamenti scorretti da parte degli adulti che dovrebbero prendersi cura di loro. Molte le voci autorevoli che si sono oggi confrontate nel corso dell'evento tenutosi a Roma presso la sala Caduti di Nassirya del Senato della Repubblica, accogliendo la proposta di Save the Children sulla necessità di diffondere, promuovere e adottare nei diversi ambienti pubblici e privati frequentati da bambine, bambini e adolescenti, un sistema specifico di tutela, che preveda la dotazione di codici di condotta e di semplici procedure per la segnalazione di abusi o di comportamenti scorretti. Sono intervenuti tra gli altri Michela Vittoria Brambilla Presidente Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza, Immacolata Postiglione, Dipartimento Protezione civile nazionale - Responsabile Ufficio I Volontariato, Formazione e Comunicazione, Chiara Giacomantonio, Direttore III Sezione Divisione Analisi - Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, Francesco Marsico, Responsabile area nazionale Caritas Italiana, Simone Pacciani, Vice Presidente nazionale UISP, Vittorio Bosio, Vice Presidente CSI e Dario Merlino, Presidente Cismai. (Segue) dpn 131030 Nov 2013



Unione Italiana Sport Per tutti

Cerca nel sito

cerca



www.uisp.it/mobile

Il sito Uisp è mobile

Clicca qui per accedere alla versione adattata per smartphone

Agenda sport per tutti 2014

L'Agenda sportpertutti 2014

Torna la campagna di solidarietà "Una speranza per il futuro"

DARE VOCE ALLO SPORT DI BASE

La società sportiva per una nuova Legge sullo sport

Conferenza stampa venerdì 8 novembre a Roma - Hotel Nazionale

MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE 2013, 20:47

L'UISP

- Chi siamo
- Comitati
- Leghe, Aree e Coordinamenti
- Riconoscimenti istituzionali
- Statuto e regolamenti
- La nostra storia

ORGANIGRAMMA NAZIONALE

CALENDARI DI ATTIVITÀ

CALENDARI DI FORMAZIONE

DOCUMENTI

CAMPAGNE E PROGETTI

- Diamoci una mossa
- L'Uisp contro il doping
- La promozione sociale
- Matti per il calcio

GRANDI INIZIATIVE

- VIVICITTA'
- BICHCITTA'
- GIOGAGIN
- MONDIALI ANTIRAZZISTI
- SUMMERBASKET
- Neveuisp

STAMPA E COMUNICAZIONE

SERVIZI AI SOCI

ARCHIVIO NEWS

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

ARCHIVIO VIDEO

APPROFONDIMENTI

CONGRESSO NAZIONALE 2013

CONGRESSO NAZIONALE 2009

VADEMECUM 2013-2014

Uisp Nazionale
 L.go Nino Franchelucchi, 73
 00155 Roma
 Tel: 06.439841
 Fax: 06.43984320
 e-mail: uisp@uisp.it
 C.F.: 97029170582

Come tutelare i minori nei luoghi che frequentano?

L'Uisp partecipa in Senato al convegno di Save the Children: ecco i dati della ricerca Ipsos. L'intervento di S. Pacciani



Tra i genitori, solo il 23% ritiene che i propri figli siano completamente tutelati rispetto agli adulti nei luoghi di attività o svago frequentati, per il 59% ci si ferma alla sola sufficienza, mentre il 16% è convinto che di fatto la tutela sia insufficiente o totalmente assente. Questo lo scenario tracciato dall'indagine "Tutela dei minori nei luoghi frequentati con regolarità, siamo in grado di garantirla?", realizzata da Ipsos per Save the Children e diffusa oggi in occasione della presentazione di Adulti a posto, il sistema di condotta, segnalazione e risposta ideato per aiutare a proteggere i minori da situazioni di abuso, sfruttamento e comportamenti scorretti da parte degli adulti che dovrebbero prendersi cura di loro.

dall'indagine "Tutela dei minori nei luoghi frequentati con regolarità, siamo in grado di garantirla?", realizzata da Ipsos per Save the Children e diffusa oggi in occasione della presentazione di Adulti a posto, il sistema di condotta, segnalazione e risposta ideato per aiutare a proteggere i minori da situazioni di abuso, sfruttamento e comportamenti scorretti da parte degli adulti che dovrebbero prendersi cura di loro.

C'era anche l'Uisp tra le molte le voci autorevoli che si sono oggi confrontate nel corso dell'evento tenutosi a Roma presso il Senato della Repubblica, accogliendo la proposta di Save the Children sulla necessità di diffondere, promuovere e adottare nei diversi ambienti pubblici e privati frequentati da bambine, bambini e adolescenti, un sistema specifico di tutela, che preveda la dotazione di codici di condotta e di semplici procedure per la segnalazione di abusi o di comportamenti scorretti.

"L'Uisp, oramai da qualche anno, condivide con Save the Children un percorso che ha nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e nella promozione dei diritti di bambini e ragazzi un elemento centrale - ha detto Simone Pacciani, vicepresidente nazionale Uisp - Crediamo infatti che il mondo sportivo debba sentirsi pienamente coinvolto e toccato da questi temi, dalle problematiche che Save the Children solleva e affronta con la campagna Adulti a Posto e con la Policy, se non altro perché il mondo dello sport è uno degli ambiti (insieme ad altri, come la scuola, ovviamente), in Italia, in cui quotidianamente si rinnova l'incontro tra un grandissimo numero di bambini e i loro tecnici, allenatori, insegnanti, maestri, istruttori, educatori sportivi, adulti che hanno una responsabilità complessiva nei confronti dei minori: senza contare che l'ambito della pratica sportiva (o comunque ludico-motoria) è proprio uno dei più delicati per quello che riguarda lo sviluppo psicofisico dei bambini e dei ragazzi, un ambito dove bisogna esercitare ancora maggiore attenzione, avendo a che fare eminentemente con la relazione corporea".

"Non è un caso, quindi - ha proseguito Pacciani - che nel nostro lavoro e nei nostri progetti con i minori ci dotiamo anche di strumenti di monitoraggio e verifica di quello che avviene nelle relazioni tra adulti e bambini, e di procedure operative per apportare le opportune correzioni e proprio per raggiungere questo obiettivo i nostri educatori sportivi Uisp hanno in questi anni partecipato ai moduli di formazione proposti da Save the Children sulla sicurezza e la salvaguardia dei bambini. Alcuni dei temi più generali legati all'abuso e al maltrattamento sono stati rideclinati e reinterpretati nel contesto di un'associazione sportiva: e allora (partendo dai due principi fondamentali del superiore interesse del minore e del suo diritto di ascolto) consideriamo un abuso dal punto di vista dello sportpertutti, anche questa casistica: non rispettare i tempi di crescita fisio-psicologica del minore; operare nell'ottica della selezione precoce non utilizzando le metodologie, la pedagogia e le didattiche partecipative; spingere verso il primato del risultato, della vittoria ad ogni costo, all'affermazione di sé contro gli altri; l'uso di linguaggi, atteggiamenti, comportamenti e metodi coercitivi e non partecipativi o che sottolineino differenze di genere o pregiudizi culturali".

"La nostra Policy, dopo la presentazione al Congresso di Chianciano lo scorso marzo, verrà presentata pubblicamente a Genova il prossimo 23 Novembre (in occasione dell'anniversario della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza) e

Taccuino

- 16/11/2013 - Torino-Genova Stage Nazionale Ado Uisp
- 15/11/2013 - Lugo (Ra) Bicicletta - alimentazione - salute - ecologia
- 14/11/2013 - Gorizia 10° ecorientering
- 12/11/2013 - Genova Festival de'Eccezenza al femminile
- 09/11/2013 - Ravenna Formazione Lega sub

Leghe, Aree e Coord. nel web

-- selezionare --

Comitati nel web

-- selezionare un comitato --

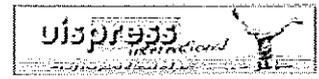
<< **Novembre 2013** >>

L	M	M	G	V	S	D
				01	02	03
04	05	06	07	08	09	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	



[FOTO] "DARE VOCE ALLO SPORT DI BASE"

SEGUI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK



verranno coinvolti i nostri comitati e le nostre basi associative perché, adottando la policy, si sviluppi consapevolezza e attenzione presso tutto il mondo sportivo. La storia di questi primi 65 anni di esistenza dell'Uisp è stata sempre caratterizzata dalla necessità di soddisfare una fruizione libera e partecipata allo sport e all'attività motoria e di consentire un approccio "dolce" e rispettoso delle differenze individuali nell'affrontare la pratica sportiva per tutti a tutti i livelli. Un riferimento valoriale che ha prodotto metodologie e itinerari didattici, la condivisione di Dichiarazioni di Organismi nazionali e internazionali sulla Tutela dei Diritti di Fanciulli, non solo nello sport, e la partecipazione a tavoli di elaborazione di progettualità come il Gruppo CRC.

E' proprio per la storia di questi anni, caratterizzata da tanti momenti qualificanti, che si è reso necessario arrivare alla condivisione con un partner qualificato come Save The Children di un percorso utile alla stesura di una Carta delle Politiche verso i nostri iscritti e le nostre ASD, allo scopo di avviare un'omogeneizzazione degli interventi e delle didattiche che consentano il migliore avviamento alla pratica ludico-motorio-sportiva di bambine e bambini nello sport, in modo da favorirne l'elaborazione di procedure di tutela dei minori e della consapevole e coerente gestione della quotidianità e del rischio di abusi, maltrattamenti, violenze o disagi e per prevenire ogni tipo di danno nei confronti dei nostri soci più giovani*.



Proseguendo nell'analisi dei dati emerge che il 94% dei genitori italiani è consapevole del rischio che i propri figli minorenni possano essere oggetto di comportamenti inappropriati o di abusi da parte degli adulti negli ambienti organizzati dove i minori trascorrono la gran parte del loro tempo diurno al di fuori delle mura domestiche. Per i genitori, i luoghi maggiormente a rischio sono i centri sportivi (43%, dato che si assesta al 40% per i ragazzi), seguiti da oratori e parrocchie (39%, contro il 29% per i ragazzi), e dalla scuola (38%, che diventa 31% per i minori), ma anche gli altri contesti come centri aggregativi, ludico-ricreativi e associativi sono considerati come luoghi potenzialmente non sicuri da questo punto di vista. Che gli adulti, con un loro comportamento inappropriato o abusivo, possano far sentire insicuri i ragazzi, è una realtà purtroppo confermata da più di 1 adolescente su 3 (36%), che dichiara di avere coetanei che hanno subito episodi di questo tipo da parte di adulti almeno qualche volta, o addirittura spesso (7%). (Segue) dpn 131030 Nov 2013

"Veniamo quotidianamente a conoscenza di fatti di cronaca che hanno coinvolto direttamente minori, vittime di abusi da parte di persone adulte appartenenti a istituzioni scolastiche o religiose, associazioni, organizzazioni o centri aggregativi di varia natura", spiega Valerio Neri, direttore generale di Save the Children Italia. "Una persona - continua - che si trova in una posizione fiduciaria e autorevole rispetto ai minori, può più facilmente compiere abusi o adottare comportamenti scorretti nei loro confronti. I casi che vengono alla luce, però, rappresentano solo una parte di una realtà diffusa, fatta di comportamenti più o meno gravi, magari reiterati, che possono avere comunque conseguenze anche molto negative per lo sviluppo psico-fisico dei minori".

Quando si tratta però di identificare chi sarebbe il destinatario dell'allerta, emergono timori e contraddizioni. Gran parte dei genitori (61%), si immagina destinatario della prima segnalazione da parte dei figli, che invece in prevalenza (73%) lo confiderebbero ad un amico mentre solo uno su 3 si rivolgerebbe ai propri genitori. Importante sottolineare come gli adulti di riferimento nei vari ambiti non godano di grande fiducia, visto che non costituiscono un riferimento valido per quasi 4 ragazzi su 5, con il picco negativo del personale scolastico (solo il 17% dei ragazzi si rivolgerebbe a preside, insegnanti, o psicologo della scuola), ma anche il sacerdote responsabile di una parrocchia o oratorio verrebbe informato solo dal 20%, poco meglio per educatori, allenatori o responsabili dei centri sportivi o ricreativi (22%). La maggioranza dei ragazzi (60%) e dei genitori (66%), infatti, non sa dire che cosa gli adulti di riferimento farebbero una volta messi a conoscenza, sottolineando che dipende molto dal singolo che potrebbe dar seguito o meno alla segnalazione ricevuta, e quasi 1 adolescente su 10 (8%) ritiene che la segnalazione rimarrebbe "lettera morta", per salvaguardare il posto di lavoro o l'istituzione, struttura, associazione o società in questione. "Il problema è proprio - ha detto Emilia Romano, Responsabile Child Safeguarding Policy di Save the Children Italia - quello della mancanza di indicazioni specifiche e condivise tra tutti, ragazzi, operatori e genitori, una lacuna che indebolisce e non favorisce certo il necessario rapporto di fiducia tra le parti in gioco. Il forte interesse comune, che gli ambienti frequentati dai ragazzi siano sicuri e rispettosi dei loro diritti, di fronte ad una evenienza grave e spiacevole come quella di un abuso assistito, conosciuto o subito, si sfilaccia nei dubbi e nei timori che comprensibilmente ognuno si trova ad affrontare, e non trova sbocco in strumenti concreti e chiari che potrebbero fare la differenza. E' proprio a questa esigenza, quella cioè di agire in modo preventivo attraverso formazione, sensibilizzazione e informazione da un lato, e predisposizione di semplici procedure di segnalazione verso referenti certi e preparati dall'altro, che l'iniziativa Adulti a posto di Save the Children, per la tutela dei minori da abuso e sfruttamento e comportamenti

inappropriati da parte di adulti, vuole rispondere". **L'esperienza "dell'organizzazione e dei nostri partner sul territorio, come UISP e CSI, che operano ogni giorno con centinaia di migliaia di ragazzi in tutto il territorio nazionale e l'hanno già adottata nelle loro attività, offre riscontri positivi.** Per questo oggi la vogliamo condividere con tutti gli attori che operano con i minori nei più diversi ambiti, perché si possa rispondere concretamente sul campo e in modo preventivo alle minacce più o meno gravi di cui abbiamo spesso testimonianza diretta".

(pubblicato il 13/11/2013)

 Consiglia   Tweet

M&A. Valter La Tona chiarisce la strategia sui canali acquisiti

«Sui conti di Sportitalia informazioni non veritiere»

Il ragionamento di Valter La Tona - 58 anni, imprenditore alla guida del gruppo Lt Multimedia (Alice, Leonardo, Marcopolo, Arturo, Nuvolari) che a fine luglio si è aggiudicato a seguito di un'asta fallimentare le attività di produzione televisiva della ex Interactive group che editavano i tre canali Sportitalia - ha un punto chiave: «L'acquisto - dice - è stato fatto in buona fede sulla base delle dichiarazioni degli amministratori e del curatore fallimentare e della documentazione presente in data room. A una verifica contabile, legale e amministrativa queste informazioni si sono rivelate non veritiere». Possibili azioni legali per rivalersi quindi? «Le stanno valutando i legali», replica La Tona che parla al Sole 24 Ore del progetto sportivo del suo gruppo Lt Multimedia, legato ovviamente alla partita spinosa iniziata con l'acquisto dei canali su cui "girava" Sportitalia. Un affare che, dopo solo pochi mesi, ha i tratti quantomeno del matrimonio non riuscito, in cui rischiano di farne le spese giornalisti e tecnici (una settantina in tutto) che lavoravano per i canali Sportitalia, in ferie forzate fino a domani e poi chissà.

«È vero: Lt ha acquisito i canali Sportitalia a fine luglio. Ma dopo aver visto i conti ha venduto le società acquisite. Se ne è liberata - conferma La Tona - decidendo di venderle a un soggetto terzo, che è Sitcom, al valore di un euro». Sitcom ha come azionista proprio La Tona. Sembrerebbe pertanto legittimo parlare di questioni di forma che vincono sulla sostanza, ma La Tona non ci sta: «Se parliamo di Lt e quindi del progetto sportivo del gruppo è un conto; se parliamo di Sitcom è un altro conto». E anche i dipendenti ex Sportitalia, quindi, «sono affare di Edb Media (la società editrice dei canali ex Sportitalia rilevata dalla ex Interactive, poi diventata Maroncelli 9,



All'attacco. Valter La Tona, alla guida di Lt Multimedia

IL PROGETTO

Nessuna apertura ai dipendenti ex Edb Media: «Una società terza è al lavoro su un piano di ristrutturazione aziendale»

ndr.) e del suo azionista di controllo Sitcom».

Di certo «c'è una società, Orienta Partners, che su mandato di Sitcom sta lavorando a un progetto di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Questa società ora valuterà se ci sono i presupposti perché la realtà acquisita e ora proprietà di Sitcom possa avere le potenzialità per un futuro con principi gestionali diversi, un modello diverso e un'organizzazione diversa. Che però non rientra nelle peculiarità di Lt, che è un gruppo editoriale e non si occupa di produzione». Resta la realtà di un acquisto "ripudiato" ma che per La Tona è comunque alla base «di una serie di sciacal-

laggi a mezzo stampa e giudiziari significativi. Forse perché ci siamo inseriti in un'operazione che faceva gola, portandoci a casa canali, comunque, pagati un'enormità. Perché un milione per acquistare una realtà con un patrimonio netto negativo di 12 milioni è una cifra astronomica. Tra l'altro accollandoci i debiti che, in genere e come è avvenuto in casi recenti, sono pagati dal cedente».

Al di là di tutto, ora il progetto sportivo di Lt nulla avrà a che fare con Sportitalia, il cui marchio comunque è di proprietà di Prima Tv (Tarak Ben Amar). «Abbiamo pensato - spiega La Tona - che, vista la storia di Sportitalia, nel bene e nel male, qualsiasi progetto di sport, soprattutto se nuovo, autonomo, indipendente avesse la necessità di non essere legato alla storia di nessuno». Il progetto di Lt «si traduce in tre canali: Sport Lt1; Sport Lt2 e Sport Lt3», visibili sui canali del digitale terrestre 60, 61 e 62 e sui canali 45, 46 e 47 di Tivùsat. Per quanto riguarda Sport Lt1, «per questo canale dedicato al calcio siamo usciti dalla fase di test e andremo a regime con il palinsesto entro fine mese».

Una scommessa, visto che si parla del segmento calcio già molto presidiato, che però non spaventa La Tona: «C'è tutto un mercato che non ha ancora un'adeguata copertura. Penso ad esempio alla serie B, alle serie minori o anche alla serie A se andiamo oltre le poche squadre "premium"». Sport 2 sarà invece dedicato alle discipline olimpiche, mentre Lt Sport 3 avrà «un target maschile più adrenalinico, coprendo settori dai motori, al fighting, agli sport non italiani». Qui la programmazione arriverà a regime il prossimo anno. L'obiettivo? «Break even rapidamente, già il prossimo anno, a 12 milioni».

A. Bio.

In Calabria**IL SIMBOLO**

Scuola calcio antimafia danneggiata Ritorsione?

**FRANCESCO CENITI
ALESSANDRO CRISAFULLI**

Una coincidenza. Forse. Di sicuro la tempistica è stata alla pari di un attaccante di razza, un vero rapinatore d'area. Ecco, rapinatore è il termine giusto. Ieri mattina a Gioiosa Ionica la notizia del giorno doveva essere l'appello lanciato dalla Gazzetta dello Sport per evitare la chiusura della prima e unica scuola calcio-etica presente in Italia. Ma qualcuno si è mosso nella notte di martedì, entrando nella struttura: bar devastato, vandalismi vari e furto di pochi euro. Una coincidenza. Forse. Di sicuro non lo era la chiara minaccia di qualche anno fa, quando furono lasciati sull'erba sintetica delle cartucce di proiettili.

Un campo da salvare Ai clan il presidio di Gioiosa dà molto fastidio. Non è difficile capire il perché: è un complesso dove circa duecento bambini crescono rincorrendo un pallone, ma soprattutto imparando valori importanti in una zona di frontiera, spesso messa sotto scacco da poche decine di persone. La 'ndrangheta di solito concepisce il calcio come strumento per rafforzare il consenso, mentre la scuola gestita dalla associa-

zione Don Milani con l'aiuto di Libera di Don Ciotti va dalla parte opposta: la legalità. Un esperimento unico che rischia di finire nel peggiore dei modi: chiuso. Questo perché il terreno dove sorge il complesso (campi, aule, un parco giochi) è di proprietà della Regione Calabria attraverso l'agenzia Arssa, in via di smantellamento. Anche il terreno di Gioiosa è finito in questo calderone. Morale: la Regione ha chiesto 185mila euro all'associazione per l'acquisto del lotto, altrimenti finisce all'asta. Che vuol dire consegnarlo nelle mani della 'ndrangheta. E pensare che questa bella storia va avanti dal 1995, anno in cui è partita la gestione della Don Milani. Da allora il terreno è stato bonificato da un casupola di amianto (un vecchio magazzino) e poco alla volta si è trasformato in un'oasi nel deserto. Nel 2009 è partita la scuola calcio-etica. Un progetto rafforzato da tanti gemellaggi, il più saldo è quello con l'Aurora Desio con la vice sindaco e senatrice Lucrezia Ricchiuti che è pronta a portare la questione in Commissione Antimafia. Servono risposte pronte da tutte le istituzioni, comprese Figc e Coni. Il campetto di Gioiosa è un bene di tutti e non può arrendersi a minacce e rapinatori notturni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA